

Sul palco

I «Lacci» della famiglia
al Franco Parenti
con Silvio Orlando

di **Livia Grossi**
a pagina 18



L'ineluttabile fallimento del matrimonio

Al Franco Parenti lo spettacolo sulla famiglia «Lacci» di Domenico Starnone con Silvio Orlando

«Aldo e Vanda stanno insieme nonostante il disastro della loro relazione, il simbolo di un dramma generazionale il cui titolo potrebbe essere “le conseguenze del disamore”». Silvio Orlando approda nella nostra città con «Lacci» di Domenico Starnone, il suo nuovo spettacolo tratto dall'omonimo romanzo dell'autore, per la regia di Armando Pugliese. Una commedia amara che parla di matrimonio, sacrificio, tradimento e bisogno di libertà, ma anche di quei legami — trappole da cui è difficile fuggire, nonostante le illusioni politiche di un altro possibile “sistema famiglia”, una vicenda che si svolge tra Napoli e Roma dagli anni Sessanta ad oggi.

«Il marito è un intellettuale, ex sessantottino, scrive libri e programmi tv — dice Silvio Orlando parlando del suo personaggio — sua moglie è una donna del sud che vive e si realizza nella famiglia; lui dopo averla abbandonata a Napoli per 4 anni con i figli per andare a vivere a Roma con la sua amante, sente la necessità di tornare ad essere padre, di colmare quella dolorosa assenza imposta ai suoi figli, il suo sforzo però non serve, anzi, di fronte a una moglie ferita che non può perdonare la vita diventata un inferno, ogni

giorno si consuma il lento e inesorabile veleno della vendetta».

Una tragedia quotidiana che coinvolge anche i figli e le future famiglie: «La mancanza di gioia e amore sarà la loro unica vera eredità». Il dramma generazionale dunque è al centro della questione, Silvio Orlando non ha dubbi: «Alla fine degli anni Sessanta abbiamo pensato che le relazioni si potessero formare su altri modelli — afferma — ci si è interrogati su che cosa si poteva salvare eliminando l'ipocrisia che abitava nelle case dei nostri padri, il risultato è stato una grande confusione, forse i nuovi modelli non erano quelli giusti, oppure noi non siamo stati capaci di viverli, nelle coppie aperte c'era sempre qualcuno che soffriva troppo». In scena dunque uno spettacolo amaro e disilluso, ma senza l'arroganza del giudizio; «Questa storia è una sorta di catalogo degli errori che mostra tutti quelli che noi possiamo fare, sia nei panni di marito come in quelli di moglie o figlio, qui sono tutti vittime e carnefici allo stesso tempo. I personaggi li vediamo come sono, ma non sapremo mai come sarebbero potuti essere».

Nessuna presa di posizione quindi piuttosto cinque punti di vista differenti, (oltre alla coppia e

ai due figli, c'è anche il vicino di casa che dice la sua), per uno spettacolo che riflette su una «tragedia contemporanea». «Oggi pare che le famiglie siano più complicate, con figli sempre connessi presi ad inseguire sogni virtuali è difficile essere genitori, i ragazzi ci vedono come dei rottami, e forse lo siamo, arriviamo dal Novecento, un tempo lentissimo rispetto all'accelerazione del Duemila. Ma tra i problemi credo ci sia anche la mancanza di pazienza, prima cercavamo di avere rapporti migliori, sia a scuola che in politica, ora abbiamo tutti fretta, siamo insofferenti, gli altri sono un ostacolo alla nostra felicità, insomma è come se oggi l'ossigeno non bastasse più per tutti».

Livia Grossi



Peso: 1-4%,18-35%

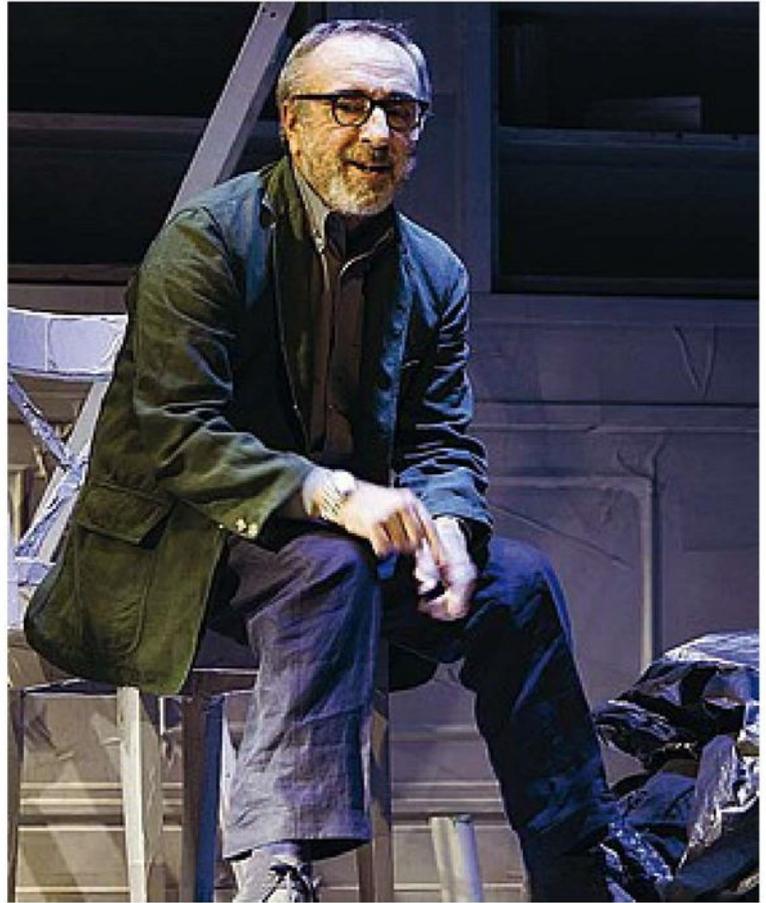
Il protagonista

«Abbiamo pensato che potessero esserci altri modelli ma il risultato è una grande confusione»

La scheda

● Silvio Orlando è il protagonista di «Lacci» di Domenico Starnone (regia di Armando Pugliese)

● Lo spettacolo è in scena da stasera al 18/12 al teatro Franco Parenti, via Pier Lombardo 14. Martedì e sabato ore 20.30 mercoledì e venerdì ore 19.45, giovedì ore 21, domenica ore 16, € 18-40. Info telefono 02.59.99.52.06



Intellettuale Silvio Orlando interpreta un ex sessantottino che scrive libri e programmi tv



Peso: 1-4%,18-35%